

Il nuovo sistema di monitoraggio dei LEA

Roberta Garganese e Iary I. P. Goffredo*

Recentemente è stata avviata, da parte del Ministero della Salute, una procedura volta a rinnovare completamente il set degli indicatori LEA e anche il metodo di calcolo e di determinazione dell'effettivo adempimento, da parte delle Regioni, del livello minimo di assistenza. Lo scorso 13 dicembre 2018, in sede di Conferenza delle Regioni, è stata sancita l'intesa sullo schema di Decreto interministeriale del Ministro della Salute di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze 'Nuovo sistema di garanzia per il monitoraggio dell'assistenza sanitaria' ai sensi dell'art. 9, co. 1 del D.Lgs. 56/2000.

Il nuovo sistema, che dovrebbe entrare a regime nel 2020, prevede che il numero degli indicatori inclusi nei LEA passi dagli attuali 33 ad 88 (l'incremento degli indicatori riguarda soprattutto l'Assistenza Distrettuale). Per la prima volta, oltre al monitoraggio sui LEA, orientato a verificare anche l'appropriatezza e la sicurezza delle cure, si intende anche stimare il bisogno sanitario, l'equità sociale, i Percorsi Diagnostico Terapeutici Assistenziali (PDTA). Inoltre, si introduce una specifica valutazione delle disuguaglianze tra e nelle regioni, della qualità percepita e dell'umanizzazione delle cure.

Il Decreto prevede, poi, che il valore (peso) degli Indicatori per la verifica degli adempimenti da parte delle Regioni sia definito con atti successivi del Ministero della Salute sentito il Comitato LEA (art. 3 dello schema di DM e Allegato 2).

Il nuovo sistema di monitoraggio dovrebbe quindi superare l'attuale griglia LEA, che in parte è compilata con "autocertificazioni" delle singole Regioni, basandosi invece su dati oggettivi (le cui fonti sono in via di definizione: art. 4 dello schema di DM e Allegato 2).

Recentemente il Ministero ha diffuso i risultati di una sperimentazione condotta su un sottoinsieme di 22 (su 88) dei nuovi indicatori LEA dei quali 10 sono comuni ai vecchi LEA. Nell'ambito della sperimentazione non sono stati diffusi i valori registrati dalle Regioni per i singoli indicatori, ma soltanto i valori aggregati per le 3 aree in cui questi indicatori sono raggruppati (prevenzione, distrettuale e ospedaliera); pertanto sono disponibili i dati di dettaglio per indicatore a livello regionale soltanto per i 10 indicatori comuni al vecchio set. Il nuovo me-

todo prevede che, per ciascuna area, a ogni Regione venga assegnato (in base al punteggio sintetico ottenuto elaborando tutti gli indicatori che rientrano in tale area) un "semaforo" verde, giallo o rosso e che venga complessivamente classificata come inadempiente se ha anche solo un semaforo giallo, mentre il metodo precedente prevedeva di dover conseguire un punteggio globale superiore ad una certa soglia (160), oppure leggermente inferiore (140-160) ma senza far registrare valori critici per nessun indicatore di dettaglio. In particolare la soglia minima per ottenere il semaforo verde è pari al 60%, mentre nel caso di valori compresi fra il 40 e il 60% si otterrà un semaforo giallo ed evidentemente un semaforo rosso per valori inferiori al 40%.

Sono solo 9 su 21 le Regioni italiane che, nella nuova sperimentazione, ottengono lo status di adempienza, facendo registrare 3 semafori verdi, ovvero: Piemonte, Lombardia, Trento (P.A.), Veneto, Liguria, Emilia Romagna, Toscana, Umbria e Marche. Tutte le altre sono invece considerate inadempienti. A seguire vi sono 4 Regioni (Friuli Venezia Giulia, Lazio, Basilicata e Sicilia) che fanno registrare due semafori verdi e un giallo, mentre l'Abruzzo registra due semafori gialli e uno verde. La Puglia fa registrare tre semafori gialli, mentre la performance peggiore è quella della Campania che registra due semafori rossi e una inadempienza non grave (semaforo giallo) solo nell'ambito della prevenzione.

Dal confronto con i più recenti dati di monitoraggio dell'attuale sistema dei Lea, emerge quindi come siano sei le Regioni che, con la riforma, passerebbero dallo status di adempienza a quello di inadempienza (Puglia, Basilicata, Sicilia, Molise, Abruzzo e Lazio); altre 8 confermerebbero lo status di adempienza⁵ e 2 quello di inadempienza (Campania e Calabria), mentre nessuna Regione passerebbe dall'essere inadempiente nel vecchio scenario ad adempiente nel nuovo.

*IPRES

⁵ Si tratta delle 9 Regioni sopra citate come adempienti, ad eccezione della P.A. di Trento che non era sottoposta a verifica con i vecchi Lea.

Federalismo in Toscana

Redazione

IRPET:
Claudia Ferretti (Responsabile)
Patrizia Lattarulo

Regione Toscana:
Luigi Idili
Giovanni Morandini
Agnese Parrini
<http://www.regenie.toscana.it/-/il-bollettino-federalismo-in-toscana>

Sede di redazione:
IRPET - Villa La Quiete alle Montalve
Via Pietro Dazzi, 1
50141 FIRENZE
Tel. 055/4591222
Fax 055/4591240
e-mail: redazione@irpet.it
www.irpet.it

Per informazioni o chiarimenti sui tributi della Regione Toscana scrivere a:
tributi@regione.toscana.it

Attività e Notizie

Iniziative

Promemoria per una riforma fiscale
Politica Economica - Journal of Economic Policy (PEJEP) e Einaudi Institute for Economics and Finance (EIEF)

EIEF - Roma, 10 luglio 2019

I Seminari della Ragioneria:
I fabbisogni standard delle Regioni e degli Enti locali

Servizio Studi Dipartimentale della Ragioneria Generale dello Stato
Polo Multifunzionale RGS - Sala Conferenze Roma, 11 Luglio 2019

6th International Shadow Economy Conference
Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale dell'Università di Trento
Trento, 11-12 luglio 2019

Oltre le crisi: Rinnovamento, Ricostruzione e Sviluppo dei Territori
AISRe - XL Conferenza scientifica annuale L'Aquila(AQ), 16-18 Settembre 2019

Pubblicazioni

Asymmetric decentralization: some insights for the Italian case
Nota 4/2019 dell'Osservatorio regionale sul federalismo

Patrizia Lattarulo (IRPET) e Laura Grazzini, Marika Macchi, Alessandro Petretto (Università degli studi di Firenze)
Maggio 2019

Regionalismo differenziato: costo storico, costo medio, fabbisogni standard
Nota 5/2019 dell'Osservatorio regionale sul federalismo

Claudia Ferretti e Patrizia Lattarulo, IRPET
Maggio 2019

Decentramento e differenziazione. Come rafforzare i territori e le istituzioni che li rappresentano
Nota 6/2019 dell'Osservatorio regionale sul federalismo

Patrizia Lattarulo, IRPET
Luglio 2019